

L'attività delle forze democratiche per il governo di Comune e Provincia

Stasera riunione a quattro di PCI, PSI, PSDI e PRI

I partiti valigieranno congiuntamente la situazione - Ieri gli incontri della delegazione comunista con quelle socialista e socialdemocratica - Una dichiarazione di Velero

PCI, PSI, PSDI e PRI terranno questa sera alle 20, presso la Federazione socialista, una riunione congiunta per valutare la situazione e proseguire la discussione politica programmatica sul problema della formazione delle giunte in Campidoglio e alla Provincia. La iniziativa sarà condotta da tutti e quattro i partiti...

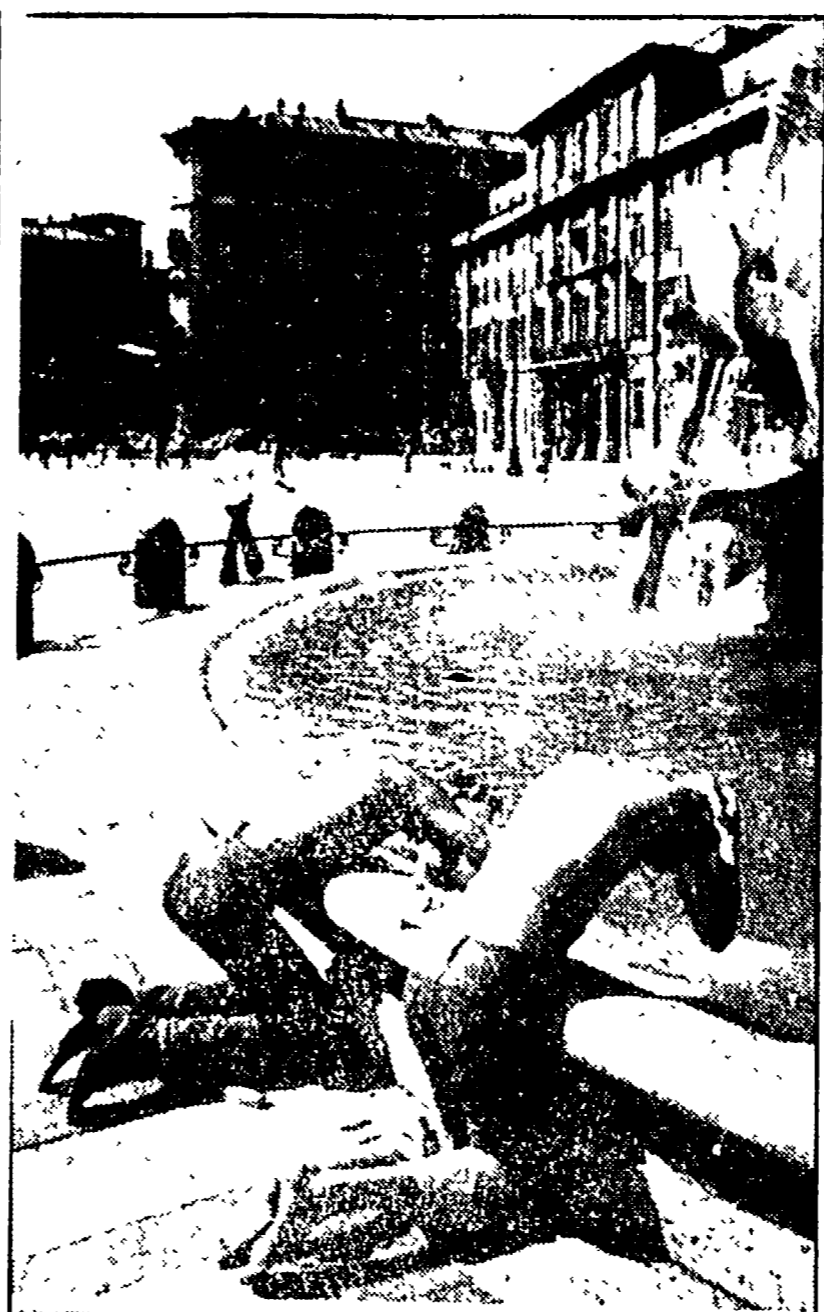
Accordo sull'intesa istituzionale a Palazzo Valentini

Preparata ieri dalla delegazione dei gruppi democratici la bozza del documento unitario - Probabilmente venerdì la firma del testo definitivo

I gruppi democratici del consiglio provinciale hanno raggiunto, in un incontro svoltosi ieri mattina, su un documento di intesa istituzionale da sottoporre entro la settimana alla ratifica definitiva. Dalla riunione, cui hanno partecipato delegazioni del PCI, del PSDI, del PRI, della DC, dei radicali e del PLI, è scaturito infatti un testo, in cui sono fissate le linee di massima dell'intesa. Il documento sarà quindi siglato dai capi gruppo democratici. A tale scopo è stato fissato, per venerdì alle 18, un nuovo incontro a Palazzo Valentini.

Firmata la convenzione per aprire al pubblico Villa Mirafiori

I cittadini del quartiere Nomentano Italia avranno il loro parco. È stata infatti firmata la convenzione con la quale l'Onuiss concede gratis al Comune, Villa Mirafiori. Alla conclusione dell'accordo si è quindi, grazie all'impegno del consiglio dei III circoscrizioni e in particolare del gruppo comunista, l'edificio che si trova nella villa rimarrà invece all'Università che si occuperà della realizzazione di Tor Vergata, vi trasferirà la facoltà di Filosofia e parte di quella di lingue.



«SHAMPOO» A PIAZZA NAVONA

Il sole cocente d'agosto cambia volto alla città. Una sfilza di persone che si abbattono sulle piazze che si vuotano. L'insolito silenzio è rotto dal calpestio degli zoccoli, dal passaggio di qualche carrozzeria piena di turisti. Tra i palazzi arroventati si possono osservare scene di turisti insolite nelle altre stagioni. C'è ad esempio chi trasforma le piazze deserte in campi di pallavolo, c'è anche chi si dedica ad attività meno innocue, prendendosi ad esempio il diritto di usare le fontane cittadine alla stregua dei propri personali servizi. NELLA FOTO: due giovani si fanno lo shampoo nella monumentale fontana dei Quattro Fiumi a piazza Navona.

Allarmante il livello d'inquinamento dello specchio d'acqua

Scarichi industriali e rifiuti avvelenano il lago di Bracciano

Lunghi tratti di costa sono ormai infrequenti - Troppo intensi gli insediamenti intorno al bacino - Proposta dalla Regione e dai comuni interessati una rete fognante dotata di un depuratore

Qualcuno si arrischia ancora a fare il bagno, ma larghi tratti di costa sono ormai infrequentabili. L'acqua è scura, torbida, sgradevole. Il lago di Bracciano comincia a conoscere la storia di tanti bacini del nord: una vicenda che nella nostra regione, finora, ha sperimentato soltanto il piccolo specchio d'acqua di Nemi, avviato verso la morte biologica. Per ora, dicono i tecnici, la situazione è allarmante ma non compromessa definitivamente. Se si interveniva in tempo e con gli strumenti giusti a Bracciano potrà essere evitato il peggio. C'è speranza, anzi, che possa tornare all'antica limpidezza. Il bacino sottile tutti i problemi dei laghi d'origine vulcanica: un scarso ricambio (specialmente in estate), un unico modesto affluente, il Tevere. A questi difetti naturali, però, se ne aggiungono altri. Sulle sponde, infatti, si affacciano tre centri: Bracciano, Anguillara e Trevignano che scaricano direttamente nello specchio d'acqua senza alcun filtro efficace. Inoltre il bacino imbrifero fa parte di territorio nella rete idrica romana. Il ritmo at-

Una nuova operazione speculativa del «boss» italo-americano

Pomezia: le mani di Coppola anche su un parco pubblico

Proprietario dell'area, vincolata 7 anni fa a verde, vi ha invece fatto costruire strutture in cemento - In segno di protesta i cittadini hanno occupato il terreno - Sollecitato l'esproprio

Il comitato di quartiere di Pomezia sud occupa ormai da più di 15 giorni un terreno di poco più di 2 ettari che si affaccia su via Catullo, nel pieno centro cittadino. L'appartamento appartiene a Frank Coppola, il «boss» italo-americano che negli ultimi tempi ha ricoperto con nove palazzoni ad otto piani le aree di una proprietà attorno a quest'ultima zona, invasa dalla sterpaglia, rimasta ancora libera. I cittadini sono decisi a difendere ad ogni costo i ventiduemila metri quadrati, destinati dal piano

Si moltiplicano le proteste per la chiusura delle poste al sabato

La decisione assunta dalla direzione provinciale delle poste di chiudere gli sportelli periferici della capitale per tutta la giornata di sabato, adottando la settimana corta, come a suggerire il ministero. Dopo il parere negativo espresso nei giorni scorsi dai rappresentanti sindacali del posteggiamento aderenti alla CGIL e alla UIL, c'è da registrare una dichiarazione di Carlo Marchese, segretario generale aggiunto della federazione nazionale degli enti locali della CGIL.

In corteo a Colferro gli operai della SNIA

Gli operai della SNIA di Colferro hanno presentato ieri la loro iniziativa di lotta per bloccare la ristrutturazione decisa dalla direzione aziendale ed imporre un controllo sull'ambiente di lavoro. Tutti i 3.500 dipendenti hanno anticipato, ieri, di una ora e mezza la fine del turno di lavoro. A largo Oberdan, alle 10.30, operai e impiegati della SNIA hanno dato vita ad una manifestazione nel corso della quale hanno espresso la parola d'ordine della Federazione provinciale unitaria dei chimici e Calvino, segretario della Camera del lavoro di Colferro.

Richiesto con urgenza dalle forze democratiche

Un nuovo PRG per sottrarre Sacrofano alla speculazione

La Regione ha respinto il progetto della amministrazione dc segnato dalla corsa all'edificazione

Al Comune di Sacrofano, un centro con quasi tremila abitanti sulla via Cassia, sta per iniziare il dibattito sul nuovo piano regolatore. La sezione dc di Sacrofano, a 15 chilometri dalla capitale, soffre in realtà, grazie alle pessime prove fornite dall'amministrazione dc, di tutte le disfunzioni di un quartiere periferico di Roma. Insediamenti urbani, per lo più a carattere residenziale, si sono sviluppati soprattutto lungo la Sacrofano Cassia, la via principale, provocando la congestione del traffico e arrecando gravi danni all'economia del Comune. Industria e artigianato hanno conosciuto uno sviluppo limitatissimo, che ha volutamente ignorato la possibilità di sfruttare le risorse del sottosuolo (esistono nella zona numerose cave di tufo ma non ci sono industrie per la trasformazione del prodotto grezzo in materiale per l'edilizia). Grossi problemi, insomma, che «dovranno essere affrontati con un atteggiamento diverso da quello che ha ispirato il precedente piano regolatore», si legge in un documento della sezione comunista di Sacrofano. L'amministrazione comunale aveva infatti proposto l'anno scorso un piano che la giunta regionale del Lazio ha respinto, in base alle osservazioni fatte dalla sezione urbanistica.

Il progetto aveva una scadenza ventennale e prevedeva per il Comune una crescita fino a 14 mila abitanti, con un incremento annuo del 26,7 per cento. La sezione comunista della regione, una scelta che «avrebbe favorito esclusivamente la speculazione nel territorio e contribuito alla degradazione dell'ambiente», è detto nel documento della sezione urbanistica.

Le forze democratiche del Comune chiedono che la rielaborazione del piano tenga conto delle osservazioni mosse dalla giunta regionale. Una massiccia attività edilizia non soggetta a regole precise, in una zona «Malle», ad esempio, destinata alla realizzazione di un piano di edilizia economica, pare invece che siano già in costruzione villette abusive, soffoca le possibilità di sviluppo di agricoltura, allevamento, artigianato, per dare spazio alla rendita parasitaria. Occorre invece far sviluppare la zona industriale, potenziare l'attività estrattiva, per assicurare il lavoro ai molti disoccupati, anche dc. Comuni limitrofi: assicurare l'unità paesaggistica del territorio, senza comprometterla con nuovi centri residenziali, come propone il vecchio piano regolatore.

«Lo sviluppo di Sacrofano - affermano i compagni della nostra sezione in un documento indirizzato a tutte le forze democratiche - non dovrà essere il frutto dello studio di soluzioni, né tanto meno di un piano regolatore. Il piano dovrà essere la manifestazione della volontà e delle esigenze di tutti i cittadini».

Avviato dalla giunta regionale lo scorporo degli OO.RR.

Gestione autonoma per il Policlinico

La misura permetterà di snellire il funzionamento dell'ospedale - In autunno la conferenza sull'occupazione giovanile

Il Policlinico Umberto I è diventato un ente ospedaliero autonomo, non fa più parte dei grandi ospedali italiani ma ha una amministrazione e una gestione autonoma. Lo scorporo è stato deciso ieri dalla giunta regionale che, su proposta dell'assessore alla sanità Ranalli, ha nominato anche un commissario per la gestione provvisoria del nuovo ente. Si tratta del dottor Giovanni Smischi. La nomina del commissario - ha precisato Ranalli - non comporta la soppressione del comitato direttivo del Policlinico, costituito due anni fa, ma è uno strumento per coordinare meglio le attività del nuovo ente. La soluzione è stata approvata dal consiglio di amministrazione della giunta regionale, senza nulla togliere all'apporto di iniziativa e di promozione del comitato direttivo. Le decisioni che non esisteva in precedenza a causa della struttura cefalica e poco articolata del Policlinico. La giunta regionale ha approvato la soluzione di Ranalli: un ministero di Policlinico, si inaugura nel problema su vasto dello scorporo generale del Policlinico, questione sulla quale la Regione è impegnata da tempo e dalla cui soluzione dipendono le possibilità di far funzionare meglio gli ospedali romani. Assieme a questa importante decisione, la giunta, nella sua ultima seduta prima della pausa estiva, ha varato una lunga serie di provvedimenti. Ha approvato il piano particolareggiato di Largo Po, ha concesso l'approvazione di varianti del PRG di Roma. La prima riguarda il Pineto, le altre la XX, la XVIII e la XIV Circoscrizione.

In materia di lavori pubblici, sette miliardi, e mezzo sono stati stanziati, su proposta dell'assessore Panizzari, in cantiere altri due stanziamenti. Il primo (2 miliardi e mezzo) è stato destinato al finanziamento del corso di studi di architettura, di cui sono stati stanziati, dalle ASL e dai enti privati, il secondo (200 milioni) verrà messo a disposizione di alcuni masseri di interesse locale. Sempre per, sono stati varati diversi provvedimenti che interessano la concessione di contributi ai lavoratori delle aziende in crisi, interventi nel settore agricolo e zootecnico e alcune misure per i trasporti, l'artigianato, l'urbanistica e il personale. Oltre alle delibere e gli stanziamenti: in tutti questi settori, la giunta ha affrontato anche altri problemi che interessano la vita della re-

Le tende installate dai cittadini di Pomezia sull'area libera su cui Coppola vorrebbe costruire



Una scandalosa indennità «d'oro»

Un dirigente dell'Acea in pensione con 206 milioni di liquidazione

Liquidazione da capogiro per un dirigente dell'ACEA: quando tra poco andrà in pensione, riceverà una somma di 206 milioni, tanti soldi. E non si tratta di un caso isolato. L'azienda infatti starebbe per decidere il pagamento di sei «integrazioni» alle indennità ricevute da altrettanti dirigenti in pensione. Le due operazioni, che peseranno interamente sul bilancio comunale, ammontano complessivamente a 30 miliardi e centosessantatquattro milioni. Il problema delle «pensioni d'oro» per i dirigenti delle aziende municipalizzate pubbliche non è nuovo; i consiglieri comunali e i parlamentari del PCI lo hanno denunciato in più occasioni. Lo scorso anno, tra l'altro, è frutto di una trattativa tra gli stessi dirigenti e la municipalizzazione da cui sono rimasti completamente tagliati fuori sia il Comune - che poi deve pagare i compensi - sia le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL.

Incendiati due camion in un attentato alla cooperativa «Cestia»

Alcuni sennocchè hanno lanciato, nella tarda serata di lunedì, materiale incendiario all'interno del deposito mezzi della cooperativa «Cestia», in via dei Monti Tiburtini, provocando l'incendio di due camion. I veicoli sono andati distrutti. L'interferenza del fuoco ha evitato che le fiamme si estendessero. Nella giornata di ieri, il comitato regionale della Lega delle Cooperative, ha diffuso un comunicato di condanna del grave atto. Il problema è stato discusso dal consiglio di amministrazione della cooperativa «Cestia» - si legge nel comunicato - denunciando come il grave episodio si collochi nel contesto delle minacce verbali e scritte che ben identificati settori di gruppi estremistici e provocatori hanno rivolto nei confronti della cooperativa. Ciò è accaduto in concomitanza con il servizio prestato dalla «Cestia» al Comune di Genzano, nel quale, per la realizzazione di un'edilizia economica e popolare, occupate da tempo per iniziativa degli stessi gruppi, avventurosi e di provocatori, fra cui «Lotta Continua».